

# Leone d'Oro

**VOLTI NUOVI** QUANTI DEBUTTANTI SUL PODIO DELLA SETTANTESIMA MOSTRA

## Venezia stupisce Vince Sacro GRA Doppietta italiana

La giuria di Bertolucci sceglie il documentario di Rosi, la Cotta premiata come miglior attrice

**Solo un titolo minore per Philomena, miglior emergente Sheridan di Joe**

FRANCESCO RIZZO

■ I detrattori diranno: arbitro casalingo. Ma l'esito della Mostra del Cinema numero 70 è una doccia d'oro sul cinema italiano, che ha bisogno di far parlare di sé. La giuria presieduta da Bernardo Bertolucci consegna un sorprendente Leone a *Sacro GRA*, il documentario di Gianfranco Rosi (in sala il 26 settembre) che descrive l'umanità - insolita, sofferta, persino buffa - incontrata percorrendo per tre anni il raccordo anulare di Roma. Per la prima volta vince un documentario (quest'anno ce n'erano due in gara, altra novità) e tanti saluti alle previsioni che davano la corona all'amore gay del pur bellissimo *Tom à la ferme* o alle ferite del cuore del francese *La*

*Jalousie*. «Grazie Bertolucci, ha avuto coraggio», ha detto Rosi. «E grazie alla mia ex moglie, che mi ha costretto ad accettare questo film. Volevo andar via da Roma. Ho iniziato ad amarla attraverso il raccordo anulare: un po' una contraddizione». E Bertolucci ha commentato: «Il modo di questo regista di avvicinare i suoi personaggi ha qualcosa di francescano, c'è una grande purezza». Il cinema italiano non vinceva il Leone dal 1998, con *Così ridevano* di Gianni Amelio, ma qui festeggia anche con *Still Life* di Uberto Pasolini (Premio Orizzonti alla regia) e, soprattutto, con Elena Cotta, 82 anni, signora del teatro che ha persino portato Goldoni in Cina. E che, premiata tra gli applausi per la fiera interpretazione di un'ostinata albanese nel «western femminile» *Via Castellana Bandiera*, della siciliana Emma Dante («sul set ho dovuto esprimermi solo con lo sguardo, è stata una sfida»), ha esultato «come se avessi 15 anni».

**Battuta** La Cotta supera Judi Dench, la cui intensa interpretazione in *Philomena* sembrava l'unico titolo possibile per un film amato dal pubblico al Lido e che si accontenta della «miglior sceneggiatura». E il cinema «hard» di storie famigliari violente che ha segnato questa Mostra? Vince Leone d'argento e Coppa Volpi maschile a Themis Panou per il greco *Miss Violence*. Ma il grande pubblico si affeziona ad altri nomi: magari a Tye Sheridan, il 16enne in cerca di un (vero) padre in *Joe*, che alza il Premio Mastroianni. Forse un giorno tornerà al Lido e verrà assediato dai fan, come capitato all'ex Harry Potter Daniel Radcliffe. Sacrificio utile: il suo *Giovani ribelli* vince le Giornate degli autori. Ma si guarda al futuro: Carlo Verdone annuncia per il 14 febbraio la sua nuova commedia, *Sotto una buona stella*, con la Cortellesi e Tea Falco. Si gira a Cinecittà. Casa dimenticata del cinema italiano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**1** Gianfranco Rosi, 48 anni, con il Leone d'Oro per «Sacro GRA», documentario realizzato perlustrando per anni il raccordo anulare di Roma; **2** L'attrice teatrale Elena Cotta, 82 anni, interprete di «Via Castellana Bandiera»; **3** Tye Sheridan vince il premio Marcello Mastroianni come migliore attore emergente per la sua interpretazione in «Joe», con Nicolas Cage ANSA/AFP